

■ Arte GOETHE COLLEZIONISTA AL CASTELLO

Goethe, conservatore delle raccolte d'arte dei Granduchi di Weimar, e collezionista in prima persona. È quanto accadde tra il 1775 e il 1832 nella patria del classicismo tedesco. Weimar, appunto, la storica città della Turingia da cui provengono i circa 50 disegni esposti dal 13 marzo al 26 aprile (inaugurazione: giovedì 12 marzo alle 18 - orario: martedì-domenica 9/13 e 14/17.30) al Castello Sforzesco. Nella sala del



Una delle opere esposte

Tesoro della Biblioteca Trivulziana e nella sala 38 del museo, la rassegna,

curata da Hermann Mildemberger, conservatore delle raccolte grafiche della Klassik Stiftung di Weimar, documenta l'interesse dei granduchi per il '700 veneto, da Giambattista Tiepolo ai figli Giandomenico e Lorenzo, dal Piazzetta a Canaletto e Bernardo Bellotto, ma anche Antonio Zucchi, Francesco Zuccarelli e lo stesso Goethe, innamorato del paesaggio italiano. (s.d.o.)